

- A** de allè genti. *Tradidit eum Pilatus, ut crucifigeretur.* Mà egli diede se stesso in preda, & a Giuda, & a Giudei, & a Pilato. *Nemo tollit animam meam a me, sed ego pono eam a me ipso.* Tradebat autem iudicanti se iniuste, dice San Pietro, *Tradidit in mortem animam suam,* dice Esaia. Vedete quest'effetto della morte di Christo, da quante cause nasce. Dall'auaritia di Giuda, dall'inuidia de i Farisei, dal timor di Cesare in Pilato, dall'amor solo in Giesù. *Tradidit ergo semetipsum pro nobis.* Perciò fu sacrificio sì grato a Dio, che se non fusse stato spontaneo, non sarebbe stato grato. I sacrificij dell'antica legge non erano, *In odorem suauitatis. Holocaustum pro peccato non postulasti. Si uoluisses, sacrificium dedissem, utique, holocaustis non delectaberis.* Questo nouo, & inusitato sacrificio del corpo immacolato di Christo, fu foauissimo a Dio; sì che perdonò tutti peccati al mondo. Oime, che vuol dire, che per cambio non offerire uoi l'anime uostre, & i corpi uostri in holocausto a Dio, per ringratiarlo di tant'amore? Ingrati, ingrati uoi. Le genti Hebreè, per lo beneficio grande della liberazione d'Egitto, offeriuano tante uittime a Dio, che doureste far uoi redenti dalla seruitù del Diuolo? E pure non è huomo, che non sacrifici al uentre, a Baal, a Belfegor, a Belzebub. A Dio solo si stà senza sacrificij. Vuoi tu, ch'io ti dica i sacrificij d'Italia? Le mente laute son i sacrificij suoi, gli incensi, le adulationi, che piaciono tanto, il fuoco, l'auaritia, che arde per tutto, e fa fumar gli altari.
- C** Quei, che ministrano, i Parasiti, gli agni, che si uccidono, gli innocenti oppressi. I canti, le canzoni dishoneste, e sporche. *Hæcine reddis domino, popule stulte & insipiens?* Questi sono i sacrificij, che deui render a Dio, popolo ingrato? Quest'è il segno di grato animo uerso il tuo Padre? Di questa moneta si paga sì gran beneficio? de ingratitudine? Ah Christiani, Ah Christiani; Lasciate questi sacrificij, cominciate nuoui holocausti, sacrificate uoi stessi, mortificate la uostra carne nell'altare del cuore, con la spada del uerbo di Dio, ardetela tutta a seruitio suo, offeritela a lui, come s'offeriuano già i uitelli, e gli agni nella legge uecchia. Tutti in prima, non parte, senza mele poi, senza fermento, col fuoco, col sale, con l'incenso, col sangue. Quest'è il modo, con che douete piacer a Dio darui a lui tutti in prima con tutto'l cuore, non con una parte. Lasciar il mele delle adulationi, senza il fermento dell'heresie, arder di fuoco d'amore, esser saporiti col sale della sapientia, della discretione hauer l'incenso dell'oratione, il sangue della meditatione della morte di Christo, e perseverare fino alla fine; Quest'è la coda, che non mancaua mai, nel sacrificio de gli animali. O uoi felici, se offerirete questi holocausti a Dio. Mà udite ciò, che segue San Paolo. *Fornicatio autem, & omnis immunditia, aut auaritia, nec nominetur in uobis, sicut decet sanctos, aut turpitude, aut stultiloquium, aut scurrilitas, quæ ad rem non pertinet, sed magis gratiarum actio.* Ti par Roma, che

Ioan. 18.  
Mar. 15.

Ioan. 10.  
1. Pet. 2.  
Esa. 35.  
Eph. 5.

Psal. 119.  
Psal. 119.

Deut. 32.

Leuit. 2.

Eph. 5.